

Rapporto assemblea annuale Federviti Mendrisio 2012

L'annata viticola 2011 è stata caratterizzata da un andamento climatico particolare. Un mese di aprile molto caldo, con punte di quasi 30 gradi e con scarse precipitazioni, ha portato a un germogliamento con 5 – 10 giorni di anticipo. Nel Mendrisiotto abbiamo anche notato un forte accecamento delle gemme, come si dice in dialetto *leva zopa*, e questo ha portato ad avere un carico di uva inferiore se paragonato a quello dei vigneti del resto del cantone. Le temute gelate tardive non ci sono state, anzi, il caldo anomalo è continuato e ha favorito una veloce crescita vegetativa fino ad arrivare a una fioritura 15 giorni prima di un anno normale, una cosa mai vista! Favorita dal bel tempo l'allegagione è avvenuta velocemente e in generale i grappoli si presentavano abbastanza grandi ma leggermente spargoli, con un numero medio di acini inferiore a quello del 2010. Ricordo anche che verso la fine di maggio una forte grandinata ha colpito alcuni vigneti che ha, per così dire, cimato la vigna fino al secondo filo, arrecando qualche danno.

Nei mesi di giugno e luglio è finalmente arrivata l'acqua con piogge abbondanti, superiori alla media, ma che non hanno provocato grossi problemi ai viticoltori. Vi è stato un lieve calo del vantaggio fenologico accumulato all'inizio ma siamo arrivati comunque a inizio settembre con gradazioni già abbastanza alte, paragonabili a quelle delle migliori annate.

A livello quantitativo, per i motivi esposti in precedenza, nel Mendrisiotto abbiamo prodotto il 7 % in meno del 2010 e il 2.5 % in meno rispetto alla media degli ultimi 10 anni. Ricordo che il nostro distretto produce il 40 % di tutto il merlot del cantone.

A livello qualitativo invece la media della nostra regione ha raggiunto i 90 gradi oechsle, di ben 3 gradi superiore alla media cantonale che ha raggiunto solo, si fa per dire gli 87 gradi. Questo è evidentemente dovuto al minor carico sulle piante ma anche a un soleggiamento superiore con un numero minore di giornate di pioggia.

Il prezzo medio pagato dalle cantine, come per il 2010, è stato di 415.- franchi al quintale per uve di 87 gradi oechsle che poteva crescere fino a 427.- franchi per uve di 90 e oltre gradi oechsle. Questo tetto dei 90 gradi dove il prezzo del merlot si ferma ha creato qualche malumore, soprattutto tra chi ha consegnato uve con gradazioni superiori, e, quest'anno nel Mendrisiotto sono stati in molti! Dal momento che quest'anno si devono ridiscutere i prezzi con i vinificatori la Federviti si è prefissata l'obiettivo, nelle trattative che sono peraltro già in corso, di alzare

questo tetto fino ai 95 gradi. Senza voler vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato, posso dire di essere moderatamente ottimista e confido nel fatto che anche ai negozianti di vino interessino queste partite di uva con alte gradazioni. Non bisogna però dimenticare che le nostre uve se paragonate al quelle del resto della svizzera sono tra quelle meglio pagate. Staremo a vedere.....

Da tenere sotto controllo è anche l'evoluzione delle vendite del vino prodotto in ticino che purtroppo negli ultimi due anni è diminuita. Difficile per il momento capire quali sono le cause di questo trend; una potrebbe essere un assestamento dopo le molte iniziative per vendere le eccessive scorte degli anni 2005/2006. Un'altra, e questa preoccupa di più, è la concorrenza causata dai nuovi vigneti piantati oltre Gottardo e finanziati da Berna che avevano lo scopo di diminuire le superfici di Chasselas a favore di altri vitigni. Spesso sono stati impiantati vigneti di uve rosse e anche di merlot (ce ne sono oltre 160 ettari fuori da Ticino). Anche qui staremo a vedere e confidiamo sul nostro organo di promozione, la Ticinowine.

Per quanto riguarda la pianificazione viticola, purtroppo quest'anno non ci sono stati cambiamenti di rilievo. Ci siamo incontrati con i funzionari cantonali nell'estate scorsa e nel febbraio di quest'anno; il signor Brenni, capo dell'ufficio sviluppo territoriale, che aveva preso l'impegno di studiare diversi scenari di pianificazione viticola è andato in pensione alla fine del 2011, prima di terminare il suo lavoro. È stato sostituito da Paolo Poggiati il quale ci ha promesso di occuparsi della questione appena terminato il suo compito di preparazione del regolamento del parco del piano di Magadino dove peraltro siamo riusciti ad inserire il divieto di costruzione di impianti viticoli. Vigneti di pianura che sarebbero stati prevedibilmente di grosse dimensioni e avrebbero sicuramente destabilizzato il mercato dei prezzi delle uve. Sembra che non ci sia una gran fretta di risolvere la questione dei vigneti in zona SAC anche perché è vero che finora non c'è stato un significativo aumento della superficie vitata. Questo per diversi motivi, come l'elevato costo di un nuovo impianto, la scarsa disponibilità di terreno agricolo che con un vigneto verrebbe vincolato per 30 / 40 anni o anche il ricordo, non molto lontano, del periodo in cui c'era difficoltà di smercio e il prezzo del merlot era caduto sotto i costi di produzione. Non esiste comunque a tutt'oggi un progetto che permetta la crescita della superficie vitata in modo ragionato e controllato. Tutto è legato al caso, ma anche, e per fortuna, alla professionalità dei viticoltori che, finora, non hanno abusato della possibilità di impiantare vigneti su ogni superficie agricola pianeggiante del cantone.

Anzi, abbiamo visto nascere nuovi impianti, soprattutto nel Mendrisiotto, in terreni in pendenza ma che sono però predisposti a una buona meccanizzazione.

Altro problema irrisolto è quello degli ungulati. Anche qui, purtroppo, non è cambiato molto durante l'anno scorso se non la consapevolezza da parte dei viticoltori che, dove è necessario, si debbano costruire solide recinzioni elettriche. Sottolineo solide poiché ci sono ancora molti recinti improvvisati, costruiti in fretta e furia al momento dei primi danni, troppo leggeri e inefficaci. Ricordo che il finanziamento del Cantone è aumentato fino all'80 % del materiale necessario grazie anche alla petizione che avevamo lanciato nel 2010. L'altro risultato raggiunto dalle firme raccolte, cioè l'aumento degli obiettivi di prelevamento dal 30 al 50% dei selvatici censiti, non sembra aver dato i frutti sperati, anzi sembra che i cinghiali nel Mendrisiotto siano aumentati. L'impressione è che la situazione sia fuori controllo. Speriamo che i comuni come ha già fatto Morbio inferiore, facciano sentire la loro voce così da non restare noi sempre soli a denunciare situazioni che sono palesemente insostenibili!

A livello di Federazione svizzera dei viticoltori, nell'anno appena trascorso, è importante il lavoro che è stato fatto per ostacolare l'introduzione di una tassa sull'alcol anche per il vino: il consiglio federale, dopo le proposte iniziali, ha fatto un passo indietro poiché è stato reso attento dal fatto che il consumo di vino è diminuito negli ultimi 10 anni di circa il 20 %. Ora se ne riparlerà in parlamento ma questa tassa non dovrebbe avere nessuna possibilità di essere introdotta grazie anche al lavoro del presidente della Federazione Svizzera dei viticoltori Laurent Favre, che è anche deputato in parlamento e della lobby viticola. Favre ha anche inoltrato una mozione chiedendo un aumento del contributo federale di promozione dei vini svizzeri per rimediare ai problemi legati al franco forte. Purtroppo i parlamentari hanno respinto questa proposta. L'azione di promozione continuerà comunque almeno fino al 2014.

Il clima di lavoro nel comitato della federazione svizzera dei viticoltori è molto migliorato e il ritorno del Vallese nell'associazione ha permesso di risparmiare sul contributo versato dalla Federviti (da 17.- a 15.- fr / ha). Vorrei ricordare che noi finanziamo, con la tassa cantonale, l'importantissimo lavoro che si svolge a livello svizzero anche per i viticoltori che non sono nostri soci, che purtroppo dimostrano una totale assenza di solidarietà con i loro colleghi. Resta quindi l'invito a voi di

aiutarci ad aumentare il numero degli associati ben sapendo che, come scriveva il nostro presidente Maddalena nell'ultimo Agricoltore ticinese, l'unione fa la forza .

Per concludere vorrei segnalare che da poco è stato aperto il nuovo sito internet della Federviti con una pagina dedicata a ogni sezione che può gestire come vuole. Noi del Mendrisiotto siamo un po' in ritardo ma in tempi brevissimi vi prometto che anche sarà il nostro settore sarà pronto. Andate quindi a visitarla così potrete rendervi conto voi stessi della qualità di questo sito. Chi volesse pubblicare foto, articoli o segnalare qualche cosa da inserire può contattarci e sarà senz'altro il benvenuto

Grazie per l'attenzione